

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Contributo MIBACT

Tavolo OP1 - Un'Europa più intelligente

La scheda che segue risponde all'esigenza dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale di raccogliere esperienze e proposte per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Come richiesto dal DPCoe, con l'obiettivo di individuare le priorità in termini di risultati operativi riguardanti le politiche attuate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e definire alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti rispetto agli Obiettivi Specifici contenuti nei Regolamenti FESR e FSE, si descrivono le principali esperienze e proposte utili all'impostazione delle politiche legate al settore dei Beni Culturali (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) nel periodo di Programmazione 2021 – 2027.

Gli obiettivi strategici riguardanti la cultura, data la sua natura multi-settoriale, possono essere realizzati attraverso strategie territoriali (Obiettivo di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini”) sia nell’ottica dello sviluppo locale integrato in riferimento ai temi propri dell’Obiettivo di Policy 5 (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia nelle tematiche considerate prioritariamente negli altri Obiettivo di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5.

Eventuali informazioni e richieste di approfondimento potranno essere inviate all’indirizzo email adg-culturasviluppo@beniculturali.it

Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: MIBACT	DATA: 14/10/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Autorità di gestione del PON “Cultura e sviluppo” FESR 2014 – 2020 e del Piano operativo “Cultura e turismo” FSC 2014 – 2020 Arch. Dora Di Francesco (dora.difrancesco@beniculturali.it) U.O. 1 - Programmazione e selezione degli interventi Arch. Rita Zilli (rita.zilli@beniculturali.it)	
OBIETTIVO DI POLICY: OP1 – “Europa più intelligente”	
OBIETTIVI SPECIFICI: a1. rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; a2. permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; a3. rafforzare la crescita e la competitività delle PMI; a4. sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Le principali esperienze di politiche per la cultura, definite e condotte dal MIBAC nell'ambito della politica di coesione con risorse nazionali e comunitarie, sono rappresentate da:</p> <ul style="list-style-type: none">• il PON Cultura e sviluppo (FESR)• il PO Cultura e turismo (FSC)• il POC – Piano complementare al PON (fondo di rotazione) <p>e si fondano sulla capacità della cultura di saper innovare le tecniche di conservazione (ricerca e innovazione nel settore del restauro) e di saper introdurre tecnologie avanzate non invasive adeguate alla tutela e valorizzazione dei Beni Culturali. Anche riguardo alle imprese, i Programmi sopra descritti hanno promosso e raccolto significative esperienze legate alla digitalizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di miglioramento della fruibilità e accessibilità alla cultura. In particolare, il PON “Cultura e Sviluppo”, con lo strumento di aiuto alle imprese “Cultura Crea” ha permesso il rafforzamento e l'incentivazione della filiera delle imprese culturali e creative (es. Intervento “Cionnese & friends”).</p> <p>Nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo, un intervento che ha conseguito un percorso di notevole efficacia nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale, in un'ottica di miglioramento della fruibilità e accessibilità al patrimonio, è il MUSAS: Musei di Archeologia Subacquea – Tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio archeologico subacqueo della Calabria, Campania, Puglia attuato dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro.</p> <p>Un ulteriore esempio positivo, in termini di innovazione con riferimento alle tecniche di conservazione e restauro dei Beni Culturali, è costituito dall'intervento per il restauro e valorizzazione del Forte a Mare di Brindisi, attuato nell'ambito del PON “Cultura e Sviluppo”.</p> <p>Infine, le motivazioni di assicurare una continuità tra il periodo di programmazione in corso ed il futuro ciclo 2021 - 2027, risiedono nel fatto che si è rilevata la necessità di avviare fin d'ora la programmazione di interventi legati alla digitalizzazione rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale che potranno costituire un importante contributo al raggiungimento dell'Obiettivo di Policy 1.</p>	
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
<p>Le politiche pubbliche finora attuate, riguardanti i Beni Culturali, non presentano tipologie di interventi e strumenti che andrebbero abbandonati in quanto tutti hanno dimostrato, anche se con intensità variabile, di essere utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Tuttavia, nell'ottica del perseguimento di un incremento dell'efficacia delle politiche pubbliche per la cultura, le innovazioni da apportare alla strategia del MIBACT, nell'ambito della futura politica di coesione, discendono da:</p> <ul style="list-style-type: none">- Superamento della difficoltà delle Stazioni Appaltanti di realizzare progetti immediatamente attuabili;- Alleggerimento dei meccanismi di selezione ed erogazione degli aiuti alle imprese culturali e creative per accelerare l'accesso alle agevolazioni del Programma;	

Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Scheda presentazione contributi

- Maggiore coordinamento inter-istituzionale con le Regioni nella fase di programmazione degli interventi (rapporti PON-POR).

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La strategia del MIBACT per la politica di coesione 2021-27 può contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti e al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione del lavoro e delle attività delle istituzioni e delle imprese che operano nel settore della cultura attraverso il riconoscimento della creatività e innovazione quali componenti essenziali da promuovere negli interventi realizzati dalle politiche pubbliche.

Nel panorama attuale, le possibilità offerte da una rivoluzione digitale in continua accelerazione, possono essere colte anche in campo culturale dal momento che il patrimonio culturale costituisce un valore da preservare e valorizzare nel tempo. In generale, le politiche per la cultura potrebbero riguardare l'innovazione, attraverso le nuove tecnologie, della capacità organizzativa, dello scambio di conoscenze e delle modalità fruttive delle istituzioni culturali, con il supporto di un tessuto – da sostenere finanziariamente e managerialmente – di attività culturali e creativo che spaziano lungo tutti i campi legati alle potenzialità del patrimonio culturale. Ciò in particolare: per le attività di digitalizzazione del patrimonio, della messa in rete dei vari beni culturali e cioè di quanto necessario per creare conoscenza ed attrattività per potenziali visitatori, per le attività di ricerca da proporre per rafforzare le capacità nei restauri e nella corretta manutenzione degli stessi, per garantire la fruizione delle future generazioni.

La nuova frontiera della gestione e della fruizione del patrimonio culturale consiste, nell'ambito dell'**OP 1**, nella digitalizzazione delle differenti funzioni (conversione nelle modalità di fruizione e innovazione nell'accessibilità del patrimonio, gestione dei depositi, comunicazione, formazione del personale) di musei, aree archeologiche, biblioteche, archivi ed istituzioni culturali in genere. Obiettivo che, nelle istituzioni di dimensioni medio-piccole, può essere perseguito attraverso azioni a scala territoriale e un lavoro a rete, operazioni essenziali per far uscire ogni struttura dall'isolamento in cui tende a restare, precludendo così ogni efficacia ad azioni di valorizzazione territoriale diffusa. Un'azione programmata e coordinata di digitalizzazione delle strutture culturali di un territorio può generare ed al tempo stesso essere sostenuta da imprese che utilizzino tecnologie innovative nell'ambito delle attività culturali e creative.

Un progetto di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione “intelligente” del patrimonio culturale di un insieme di città medie e dei relativi patrimoni può dunque attivare la formazione di nuove imprese, o la crescita di imprese esistenti che utilizzino tecnologie innovative finalizzate a tale valorizzazione.

Le azioni da realizzare dovranno dunque mettere il patrimonio culturale al centro di:

- Interventi di digitalizzazione della organizzazione, della gestione e delle fruizione delle istituzioni culturali;
- Supporto alla nascita e/o consolidamento di imprese specializzate nell'impiego di tecnologie avanzate di conservazione e recupero urbanistico-architettonico di tipo sostenibile;
- Creazione di reti tra istituzioni culturali al fine di valorizzarne la conoscenza e la fruizione in forma integrata.

In particolare, per quanto riguarda l'**OP1**, si potrebbero proporre le seguenti azioni e categorie di intervento:

- Promuovere la costituzione di spin off universitari/accordi tra università e istituti di ricerca nazionali (in particolare istituti di ricerca MIBACT) per la ricerca applicata e sul patrimonio culturale;
- Creare reti digitali di connessione tra data base dei luoghi di cultura (musei, biblioteche, archivi, ecc.);
- Dotare le aree archeologiche di strumenti di ricostruzione virtuale;
- Attivare servizi integrati per la fruizione turistica;
- Incentivare la formazione di incubatori di start-up di imprese culturali e creative (ICC);
- Promuovere la costituzione di joint-venture tra ICC ed enti/società di ricerca ed Università;
- Promozione di accordi con istituti di credito per erogazione agevolazioni finanziarie a ICC;
- Supportare la crescita organizzativa e gestionale delle ICC;
- Potenziamento di ricerca e innovazione tecnologica applicata a tutela e restauro di beni culturali;
- Miglioramento della diffusione di servizi pubblici digitali a contenuto culturale per cittadini e imprese;
- Incremento del numero e delle dimensioni di imprese innovative ad alta intensità di conoscenza ed elevato potenziale di crescita.

Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 Scheda presentazione contributi

4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Nell'ambito degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, le proposte presentate possono contribuire a:

- Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni;
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale;
- Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo;
- Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;
- Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico;
- Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità;
- Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile;
- Promuovere le eccellenze italiane;

Per quanto riguarda le aree di intervento relative alla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale e il settore privato e i corrispondenti obiettivi nazionali individuati come prioritari per l'attuazione della "dimensione esterna" dell'Agenda 2030, nonché della Strategia Nazionale, le proposte presentate possono contribuire a:

- Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali;
- Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di *know how*, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali;
- Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale rivolti alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti;
- Promuovere strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI dei Paesi partner, dialogo strutturato con il settore privato e la Società Civile, trasferimento di *know how* in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana;
- Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle Organizzazioni della Società Civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

1. Indagine "**Panel Cultura 2018 – Indagine sul sistema produttivo, culturale e creativo del Mezzogiorno**" realizzata dall'Istituto Demoskopika.

Link: http://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2018/12/PANEL-CULTURA.pdf

2. scheda n.1 del Piano delle Valutazioni del PON "Cultura e Sviluppo" - Rapporto finale (2018) - "**Review di studi, ricerche, valutazioni**".

Link: http://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/my_uploads_pcs/2019/05/Scheda-1-Review-versione-Finale-.pdf

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

La cultura, per la sua importanza strategica e la sua natura trasversale, può contribuire anche al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'OP4 "Un'Europa più sociale" attraverso azioni che incidano sul miglioramento delle competenze, anche digitali, nel settore culturale.